

*"Sono passate solo un paio di generazioni da quando i miei antenati hanno creato quelle mani nelle caverne. Quei luoghi sono le nostre biblioteche e le opere al loro interno sono la nostra letteratura".*

Peta Wanjunagalin

Diversi anni fa ho incontrato Robyn Thompson, un'artista australiana che aveva lavorato come insegnante d'arte nella comunità Origine. Durante la pandemia mi ha contattato dopo aver visto che stavo tenendo un workshop online sulla creazione di segni e mi ha presentato Peta Wanjunagalin.

Peta, una donna Mariku, è un'artista e una grande narratrice. Mi ha spiegato che la creazione di segni nella sua cultura è profondamente legata alla narrazione e alla letteratura, mi ha raccontato storie, ha parlato di Dreamtime e totemismo... Sono rimasta incantata.

Dopo diversi incontri online e con il desiderio di supportarci a vicenda, Peta e Robyn hanno accettato un'intervista che vorrei condividere, insieme a un link al loro progetto sul modello Yubbi Yarning Circle (YYCM).

**Monica (M):** Potreste presentarvi, Peta e Robyn?

**Robyn (R):** In Australia è diventata una norma politica e sociale che prima di qualsiasi evento importante, riunione o incontro venga svolto un riconoscimento formale degli Anziani della Prima Nazione locale e delle loro terre ancestrali. Questa cerimonia è nota come "Riconoscimento al Paese".

Poiché questa intervista si svolge in due continenti, rendiamo rispettosamente omaggio al Paese Yorta Yorta, ai loro Anziani passati, presenti ed emergenti e estendiamo questo rispetto non solo agli Anziani di Arezzo, ma anche ai loro Anziani e alle loro terre ancestrali su cui è stata condotta questa intervista.

**Peta (P):** Yaamagirri, Ngatiwa Peta Gabbitja Gamilroiku Wanjunagalin.

(Saluti, sono Peta, una Gabbitja della metà Dilbaay e una donna del clan Wanjuna del Paese Gamilroi)

La mia nazionalità è Mariku. La nostra gente ha molti endonimi o nomi con cui ci chiamiamo, poiché ci sono oltre 500 gruppi linguistici.

Il termine aborigeno insieme a aborigeno, indigeno, nativo, prima nazione ecc., sono tutti esonimi o nomi con cui gli altri ci chiamano. Questi nomi sono stati/sono usati sistematicamente dai successivi governi britannici e australiani, dai loro cittadini e da altre comunità politiche nel mondo per identificarci genericamente. Di conseguenza, tale uso nega la nostra nazionalità. Altri governi e cittadini colonizzatori/insediamenti usano questi termini, ad esempio i canadesi usano il termine "aborigeno" per quanto riguarda le popolazioni delle prime nazioni lì. Il nome che viene usato per la nazione "Australia" è anche un esonimo per il nostro continente. Vedo il termine "australiano" nello stesso contesto in cui qualcuno dall'Etiopia vede il termine "africano".

Gli esonimi hanno radici latine e sono nativi della lingua italiana, ad esempio il sostantivo "aborigeno" una delle tribù latine dell'antica Roma. Noi non siamo latini. A causa dell'infamia e della successiva abrogazione degli Aborigine Protection Acts razzisti dell'Australia, il termine Aborigeno è caduto in disuso politicamente e socialmente in Australia. Nel massimo rispetto per la tua lingua, preferisco usare il termine Origine che si traduce semplicemente in "persona/persone originali", "origine", "la propria estrazione" ecc. sotto forma di aggettivo (origine) o esonimo (Origine) a seconda del contesto. È anche privo di bagaglio sociale e politico.

**R:** Mi chiamo Robyn Thompson. Sono un'incisore, insegnante d'arte e operatrice dello sviluppo culturale della comunità, con sede nella Victoria regionale, in Australia. Sono una donna irlandese-australiana e il mio lavoro con la comunità locale in Victoria e in particolare con le donne Origine e migranti, ha influenzato la mia narrazione, la pratica dell'incisione, il modo in cui realizzo segni e svolgo ricerche partecipative nell'arte visiva e nella narrazione. Conosco Peta, perché sono stata la sua insegnante di arti visive e Monica è stata una delle mie insegnanti di arti del libro e calligrafia.

**M:** Peta, nelle nostre conversazioni hai scritto Artista con la A maiuscola. Mi hai anche spiegato che "arte" non era un concetto nella tua tribù. L'idea di arte è nuova per te, la creazione di segni è parte integrante della tua cultura, del tuo modo di raccontare. Oggi è ancora così, insieme all'arte in vendita, che è un adattamento a un concetto straniero. Puoi dirci qualcosa sul tuo essere un'artista, cosa significa per te?

**P:** L'arte è sia una costruzione straniera che moderna per la mia gente. Siamo stati introdotti al concetto occidentale di arte e al suo individualismo attraverso l'assimilazione principalmente dall'influenza di missionari, educatori e curatori in diverse regioni in tempi diversi. In generale, raccontare una storia non è un prerequisito per la creazione di arte. Gli artisti sono spesso canali per la creazione di arte e tale arte può o non può portare un messaggio. Tuttavia, la nostra gente ha prontamente adottato la cultura dell'arte per la sua capacità di trasmettere le nostre storie. Oggi abbiamo una moltitudine di artisti che praticano molte discipline diverse, c'è anche un'"industria delle arti aborigene". La caratteristica distintiva della nostra arte è che le sue radici nascono dalla nostra narrazione e letteratura, indipendentemente dalla disciplina praticata dall'artista, ad esempio, negli anni '30 uno dei nostri stimati artisti, Albert Namatjira, dipinse paesaggi ad acquerello. Dal punto di vista occidentale il signor Namatjira dipinse arte perché usò un mezzo e una disciplina occidentali per eseguire il suo lavoro, mentre dal nostro punto di vista il signor Namatjira dipinse il suo paese e di default il suo Sogno che racconta una storia al suo popolo. Sì, il signor Namatjira era un artista, anche se prima di tutto era uno scrittore.

I curatori occidentali originariamente percepivano la nostra "scrittura" come arte e sfortunatamente lo fanno ancora. C'è un presupposto stereotipato secondo cui

"l'autentica arte aborigena deve contenere una storia e dei puntini". Il fatto è che la nostra gente scrive ed esprime storie attraverso il mezzo dell'arte...

I nostri artisti sono solitamente confinati all'etichetta di "artisti aborigeni" e sfortunatamente l'industria dell'arte aborigena ha un soffitto di cristallo in Australia. Di conseguenza, ci sono pochissimi dei nostri artisti riconosciuti a livello internazionale che non praticano la Dot Art. Questo non è dovuto alla mancanza di tentativi di raggiungere tale risultato, ma al pregiudizio sistemico che esiste nell'industria artistica. L'artista, i pezzi satirici di Richard Bell "Scientia E Metaphysica" (Teorema di Bell) e "Aboriginal Art it's a White Thing" riflettono su questo.

Presento la parola Artista come un nome proprio e preferisco essere visto semplicemente come un Artista.

**M:** Peta, mi hai detto che i segni e la creazione di segni sono storie, sono la tua letteratura. Puoi raccontarci di più su questa meravigliosa connessione, come la vedi, come la vivi come Artista?

**P:** Ciò che le persone etichettano e confondono come "arte rupestre/di caverna" può spesso essere un'antica opera letteraria che racconta la storia o persino una sacra scrittura che viene eseguita con riverenza da coloro che si sono guadagnati il diritto di farlo per coloro che si sono guadagnati anche il diritto di vederla.

La nostra gente possiede un sistema di scrittura pittografica che viene trasmesso sia da simboli che da glifi. Alcune scritture sono riservate a scopi privati e cerimoniali, sebbene la scrittura venga eseguita anche per scopi domestici per uso proprietario e identificativo.

Di solito la nostra gente scrive attraverso i mezzi della pittura con pigmenti o incisioni eseguite su pietra in natura (petroglifi), alberi (dendroglifi), legno, pelle, conchiglie, il corpo umano e sulla sabbia. La pittura a punti nasce dalla scrittura sulla sabbia. Quando si tratta di chi può scrivere storie, l'autore è veramente l'"autorità" della conoscenza.

Sono un autore e un artista. Sono perpetuamente rafforzato dallo spirito delle storie di cui faccio parte. Come artista esprimo questo in modo inconsapevole o consapevole, con o senza concentrazione. Come artista sento i segni innati fluire attraverso di me, è così naturale per me farli, sono come un canale per quei segni. A volte è un mistero cosa farò, a volte ho una struttura di cosa dovrei fare nel mio lavoro, a volte no.

**M:** Peta, hai detto che le pitture rupestri di tutto il mondo ci parlano, che sono state protette dalla Terra e che ci collegano ai nostri antenati. Puoi dire qualcosa di più a riguardo?

**P:** La storia e la letteratura ci parlano indipendentemente da dove siano scritte. I nostri antenati erano gli autori di tali opere che sono state scritte nei luoghi sacri che possono essere visti come i templi della Terra. Questi antenati erano i dirigenti di antiche scuole in cui gran parte dell'umanità non è iscritta oggi. Le più antiche storie conosciute della Creazione a quegli antenati sono state scritte in modo che la loro

progenie non dimenticasse. Guardando globalmente i loro discendenti sono ancora sulla Terra, alcuni vicini ai loro antenati consapevolmente o inconsapevolmente e poi ci sono le moltitudini che sono sparse ai quattro venti che li hanno dimenticati. Non importa in quale categoria si collochi il discendente, stanno tutti ancora camminando sulla Terra sulle orme dei loro antenati. La Terra che era lì quando quegli antenati camminavano, sebbene trasformata, è ancora lì oggi sotto i piedi del discendente. Quando rispetteranno (guarderanno di nuovo) la Terra forse potranno imparare qualcosa sulle loro antiche e intrinseche eredità. Di default, questi luoghi sono sempre stati protetti, erano nascosti, non facili da raggiungere e solo per pochi. Le società ancestrali in tutto il mondo rispettavano e facevano rispettare i confini di tali luoghi. Nella mia osservazione odierna vedo che gli interessi minerari si trovano spesso nelle vicinanze di tali luoghi. Sfortunatamente, l'industria mineraria "riesce a imbattersi" nei nostri luoghi sacri in Australia e ci sono molte posizioni prese per proteggerli dalla profanazione. Quando vedo che posti come la grotta Chauvet nel sud della Francia sono protetti, mi dico che ancora una volta la Terra sa cosa è meglio.

**M:** Peta, ho letto che i Mariku credono che il Dreamtime sia il tempo prima del tempo, il tempo fuori dal tempo, il tempo della creazione. Puoi spiegarci meglio questo concetto?

**P:** Il Dreamtime è tutto questo. È il passato, il presente e il futuro intrecciati, lo spirito del tempo stesso. La creazione è la Madre della Vita e la sua strada è un filo attraverso il tempo a cui siamo tutti collegati. Il Dreamtime è fuori e dentro. È sempre presente ed è la dimora sia dei nostri Antenati che della nostra progenie. Oggi potremmo essere la progenie, ma un giorno saremo l'Antenato. Come futuro Antenato, quale storia racconterai? La risposta a questa domanda potrebbe aiutare a entrare in contatto con i propri Antenati.

**M:** Peta, puoi raccontarci la relazione che i Mariku hanno con la Terra?

**P:** La Terra è una Creatrice e un'Antenata per tutti noi. Ci fornisce tutto ciò di cui abbiamo bisogno per sopravvivere nel suo regno.

**M:** Peta, puoi parlarci della connessione che i Mariku hanno con il mondo naturale tramite i totem?

**P:** Le nostre connessioni totemiche sono di natura antica e spirituale e forniscono anche un fattore identificativo. Da quest'ultima prospettiva gli umani non sono gli unici ad avere un'identità totemica, anche l'ambiente ce l'ha, ad esempio il Paese di Dharug (il mio luogo di nascita) ha un cielo "a forma di corvo". Il totem del corvo si trova in cima alla gerarchia totemica in quel luogo. Noi umani ereditiamo i totem dall'ambiente.

I totem possono provenire dai regni animale, vegetale e celeste, dagli elementi o dai fenomeni naturali. Il Tamba, il nostro sistema totemico e il fondamento della nostra tradizionale organizzazione sociale è uno degli antichi pilastri della nostra società.

**M:** Robyn, tu e Peta state lavorando a un progetto per registrare storie Origine relative alle politiche di apartheid australiano, ovvero di "esenzione aborigena". Perché lo state facendo e in che modo la creazione di segni è correlata a questo progetto.

**R:** La creazione di segni è al centro del modello narrativo delle arti visive che stiamo utilizzando in questo progetto chiamato "Yubbi Yarning Circle Model" (YYCM).

**P:** Lo YYCM è un tipo di Yarning Circle. Una storia è nota come "yarn", l'atto di raccontare storie è "yarning" e i filati vengono raccontati in uno Yarning Circle. Uno Yarning Circle è un antico incontro consuetudinario che può aver luogo ovunque e che viene spesso utilizzato allo scopo di condividere e scambiare storie, quindi è di natura orale. In breve, lo Yarning Circle è un luogo in cui le storie respirano. Tuttavia, lo YYCM è un matrimonio di narrazione orale, creazione di segni e trascrizione che corrono insieme simultaneamente. Il flusso di energia che alimenta lo YYCM è l'input del racconto della storia, mentre il flusso di energia che entra nella creazione di segni/trascrizione eseguita in tempo reale è l'output della storia e la sua manifestazione visiva. Una volta che le storie vengono visualizzate, vengono immediatamente convalidate da coloro che hanno raccontato e visto la storia. La natura del progetto è quella di documentare storie intergenerazionali spesso traumatiche che erano state soppresse per decenni riguardo all'era dell'esenzione aborigena, utilizzando al contempo un metodo culturalmente appropriato per catturare quelle storie. Abbiamo sviluppato e utilizzato lo YYCM per questo scopo. Yarning e lo Yarning Circle sono l'antico tessuto della società Mariku, quindi lo sviluppo dello YYCM è costruito su una solida base, abbiamo scoperto che lo YYCM è un forte strumento di guarigione per le persone.

**R:** Per gli artisti Origine delle generazioni presenti e future, YYCM offre un modello didattico partecipativo culturalmente innovativo e rinvigorente che consente all'artista di assistere le proprie comunità nel percorso di guarigione del trauma intergenerazionale attraverso la facilitazione delle loro storie sull'esenzione aborigena. Il mio legame con questo processo è duplice: nelle mie capacità di ricerca partecipativa, lavorando come persona non Origine che aiuta la comunità a facilitare le loro storie e, sulla riflessione personale, collegando questo al trauma intergenerazionale della mia famiglia dalla loro esperienza di "The Troubles" nell'Irlanda del Nord, il suo impatto su di me come australiano di seconda generazione e la preziosa ricerca sociale attualmente condotta in Irlanda del Nord con i bambini per supportare le famiglie colpite.

**M:** Peta e Robyn, cosa ne pensate dell'esplorazione dell'idea che abbiamo tutti una forte relazione ancestrale con la creazione di segni, che la creazione di segni è parte del nostro essere umani?

**P:** Il vostro buon lavoro è arrivato puntuale nel grande schema delle cose poiché siamo in un periodo di rivelazione, le persone sono ora aperte a scoprire le loro radici e i loro antenati in modi diversi.

Con chiarezza rivelate la connessione innata che tutti abbiamo con i nostri antichi antenati attraverso l'atto di creare segni. I bambini degli antichi creavano gli stessi segni e suoni dei nostri bambini di oggi. Sia la creazione di segni che la creazione di suoni sono innati negli umani di ieri, oggi e domani. Il segno trasformato in scrittura e il suono trasformato in discorso o canzone catturano la storia. La storia era/è molto importante per gli antenati.

La maggior parte delle persone vede i propri antenati solo per quanto riguarda l'immagine mentale che possono evocare attraverso la parola scritta, la fotografia, il film o l'arte. Oltre a ciò, sono ciechi nei confronti degli antenati più antichi delle loro stesse linee di discendenza. Chiamano i loro antichi antenati "uomini delle caverne". Quando sento questo, mi dico che non hanno la minima idea di chi fossero queste persone e che non hanno la minima idea che quelle persone siano la famiglia di qualcuno. Tali persone non hanno una relazione attiva o un collegamento con i loro antenati. Tali persone sono perdute.

Penso che il tuo lavoro sia un servizio alla comunità in quanto fornisce un'opportunità al tuo pubblico in modo pratico di sentire le proprie antiche radici, di rendersi conto che possono avere una relazione con i loro antenati perduti da tempo, che possono crescere per comprenderli e di vedere finalmente quegli antenati non solo come esseri umani ma come una famiglia.

**R:** La pandemia globale ha cercato di isolarci dal Paese e dai parenti, ma allo stesso tempo ha incoraggiato alcuni a "prendere in mano la matita" e diventare creativi nell'isolamento. Mi chiedo cosa dica questo di noi come esseri umani. Sono preoccupato per il modo in cui la nostra vita moderna e i modi contemporanei ci disconnettono sempre di più dalla famiglia, dalla natura, dagli animali, dalle piante e da Madre Terra. Mi rendo conto che questo è in netto contrasto con i miei antenati in Irlanda e Scozia, la cui vita quotidiana implicava lavorare con gli elementi della natura e costruirne una comprensione, solo per poi essere successivamente allontanati da queste terre. Nel vedere ciò che rimane delle forme grafiche del nodo celtico intrecciato sulle incisioni su pietra, mi rassicura che un tempo i miei antenati avevano bisogno di fare questi segni in primo luogo. Quindi, nell'esplorare la creazione di segni, utilizzando risorse naturali, come parte della mia pratica quotidiana, sto facendo una dichiarazione su chi sono e su come posso creare segni che abbiano una connessione con la Terra, ad esempio Preparare tinture di eucalipto da piante locali per creare piccole quantità di tinture e inchiostri da usare nei miei lavori su carta mi dà un'immensa soddisfazione, perché è un "modo di conoscere" la fonte e un'esplorazione dei miei materiali (ho iniziato a esplorare e creare "coloranti ecologici" con i miei studenti di arti visive, un gruppo di donne Origine, tra cui Peta nel 2018). Parte del nostro essere umani sono attività come queste che, credo, mi portano verso un livello maggiore di rispetto e in una relazione più profonda con gli artisti con cui lavoro, il popolo Origine e la terra dell'Australia.

## Link utili

Yubbi Yarning Circle Model

Origine definitions

<https://en.wiktionary.org/wiki/origine>

Mr. Albert Namatjira

[https://en.wikipedia.org/wiki/Albert\\_Namatjira](https://en.wikipedia.org/wiki/Albert_Namatjira)

Mr. Richard Bell

<http://www.kooriweb.org/foley/great/art/bell.html>

Scientia E Metaphysica” (Bell’s Theorem)

<https://www.visibleproject.org/blog/book/bells-theorem-aboriginal-art-its-a-white-thing/>

Yarning Circle

<https://www.newcastle.edu.au/campus-life/central-coast/ourimbah/spaces-and-places/yarning-circle>

Euroa Welcome Circle

<https://euroaarboretum.com.au/highlights/>

<https://onlinelibrary.wiley.com/doi/full/10.1111/ajph.12905>

© Peta Wanjunagalin, Robyn Thompson, Monica Dengo